

dettagli, ma quella de' Deputati di Salò, che esprime i voti di quella Patria per il suo Governo, e mezzi di difesa, merita i particolari riflessi di VV. EE. Noi intanto nella stringenza del tempo, e nella necessità d'impedire una trista Anarchia sempre ferace di funeste conseguenze, abbiamo interimamente, e finché emanino i Sovrani voleri affidato coll'inserto Proclama il Governo Civile di questa Patria a quattro Soggetti in esso nominati, ed il Militare all'abile Capitan Zulati; onde procedendo d'accordo alle occorrenti providenze, sorga l'utile effetto, e nel bene stesso di quella popolazione preservati sieno i sommi oggetti del Principato.

Ma se agevolmente abbiamo potuto andar incontro ad una parte così essenziale del Pubblico Servizio, non è che sommo il dolore dell'animo nostro nel vederci senza mezzi di soddisfare le rimarcate esigenze, e pecuniarie, e di biade. Insta il Deputato, qui giunto, per un pronto soccorso di soldo, e protesta non poter Egli senza immergere la Popolazione nell'abbattimento estremo ritornar a Salò con sole speranze. Determinato perciò ad onta delle nostre insinuazioni ad attendere a questa parte le Pubbliche Deliberazioni su cadauno degli Articoli, che la sua Supplica comprende; non possiamo a meno Noi pure di invocarle sollecite; onde non resti per tal causa intiepidito l'ardore, che quegli Abitanti dimostrano nel sostenere i pieni sentimenti d'affetto al Principato, che così pienamente hanno manifestato.

Turbò pure gli animi nostri un'altra Lettera della Comunità d'Asola, la quale fra le più vive proteste di fede, e di attaccamento a VV. EE., mostrando poco valerle l'offertogli mezzo d'una Cambiale, rimarca l'estremo bisogno di sussidj d'ogni sorte. Impossibilitati dalla distanza del luogo, dall'intersecazione con i Paesi alleati, e molto più dalla mancanza di Truppe, di munizioni, e di arme, a poter secondare la brama del nostro cuore, ed assistere i Supplicanti, fummo malgra-

do nostro costretti di limitarci ad animarli a tenersi fermi nelle palesate lodevoli disposizioni, e confortarli colla speranza, che tutto si farà per parte nostra quello è possibile a fine di loro dimostrare il paterno affetto di VV. EE. Questi mezzi pure non cessiamo d'impiegarli anche verso altre Comunità, e singolarmente le Valli, non trascurato avendo nemmeno, come dall'inserta Carta risulta, di metter in opera delle Persone Religiose, onde confermarli nell'attaccamento al Veneto nome. Esso già va sviluppandosi, come abbiamo umiliato, a gran passi con felice successo, ma a misura che più energico egli diviene nel Popolo, cresce in proporzione il bisogno d'armi, e di Soldati, oggetti reclamati da tutti quelli, che si producono a testimoniare la Fede loro verso di VV. EE. Perciò sebbene il zelo dell'Eccellentissimo Sig. Provv. Extraordinario, sollecito a secondare le fattegli dimande, abbia data la marchia a 300 Nazionali; non possiamo a meno di riverentemente insistere, perché prendendo VV. EE. in seria considerazione le divote nostre rappresentazioni, vi diano quel peso, che colla loro Sapienza troveranno conveniente in ogni rapporto militare non solo, ma economico. Quest'ultimo articolo pure domanda l'espressione dell'autorevole loro volontà rapporto una Supplica prodotta da questi Nobili Signori sulli reclami de' Villici rispetto ai Calamieri. Le circostanze della Provincia, a cui stanno strettamente alligate quelle della Pubblica Causa, non permisero al dover nostro di dispensarci di assoggettarla a VV. EE. per quelle deliberazioni, che troveranno opportune.

Instancabili i Capi della Città stessa, ed assistiti dal zelo degli altri Civici Uffizj, continua pure il dover nostro nella più attenta vigilanza sull'interna quiete della Città, e nello studio altresì di garantire l'esterno dalle sorprese de' Ribelli. Per questi intanto lasciando alcuni riscontri supporre, che siansi già ritirati a Lonato, viviamo perciò nella lusinga, che possa Zulati